

## Parma

**Lutto** La scomparsa a 84 anni di Maria Teresa Cantelli

# La contessa che amava il bello

Volitiva e indipendente, coltivò con passione mille interessi

## Nobile nell'animo

Per la contessa Maria Teresa la nobiltà rappresentava una bella tradizione, ma non viveva nel culto del passato: era una donna energica, aperta al mondo e profondamente calata nel suo tempo.

» Una gran signora. E non solo per il titolo nobiliare che pure portava senza mai farlo pesare. Si è spenta sabato mattina a 84 anni, che aveva compiuto l'8 settembre, la contessa Maria Teresa Cantelli, nata Guarini Matteucci di Castelfalco, pilastro di una famiglia conosciutissima a Parma.

Di nobili origini forlivesi, la contessa era nata in Etiopia, dal momento che il padre Giovanni Guarini Matteucci, ufficiale di cavalleria, a quei tempi era in servizio nell'ex colonia. La madre, invece, era Anna Maria Dalcò, figlia di un noto avvocato parmigiano. Dopo la guerra, la sua famiglia era tornata a Parma e nella nostra città la nobildonna, al Maria Luigia, aveva conosciuto Giangiacomo Cantelli, anche lui conte, scomparso nel 2000. Proprio sui banchi del prestigioso liceo, i due ebbero come insegnante don Igino Marchi, che fu poi lo stesso sacerdote che li unì in matrimonio.

La coppia ebbe tre figli, Gian Carlo, Cristina e Gian Marco, da cui nacquero tre nipoti. Laureatasi in Lettere,



la contessa insegnò per alcuni anni per poi dedicarsi alla sua famiglia. Coltivò, però, anche molteplici interessi e lei, amante di tutto ciò che era bello, realizzò costumi da scena o da rievocazioni storiche. Una passione che la vide compiere ricerche approfondite per ricreare quei mondi.

Nonostante l'amore per le tradizioni, la contessa, però, non viveva assolutamente nel passato. Anzi, come ricorda uno dei figli, l'avvocato Gian Carlo Cantelli, «sa-

peva utilizzare le nuove tecnologie. Da questo punto di vista era completamente autonoma e usava senza alcuna difficoltà i dispositivi elettronici, come il computer e quant'altro. Era anche un'ottima amministratrice e non aveva bisogno di nessun aiuto per occuparsi dei conti e degli affitti».

Era davvero, continua il figlio, «il pilastro della nostra famiglia». Una famiglia, quella della contessa, che coglie di nuovo l'occasione per ringraziare l'Ematologia dell'ospedale Maggiore, in particolare per il servizio che ha permesso di poterla curare a casa.

Maria Teresa è stata una donna energica, nel solco della madre Anna Maria Dalcò, che «aveva un carattere mite ma fermo allo stesso tempo - aggiunge -. In casa nostra le donne hanno, infatti, rivestito quello che si potrebbe definire un ruolo istituzionale».

Inoltre, la nobiltà per lei non rappresentava che «una bella tradizione. Era consapevole, come tutti noi, di avere un passato, ma tutto

questo non aggiungeva nulla alla realtà in cui lei si è sempre calata. Se non per il fatto di essere coerenti rispettando i nostri avi e quelli che ci hanno preceduto».

Anche quando era stata restituita la cappella della famiglia Cantelli in Duomo, «ne era stata orgogliosa, vivendo quel momento come una tappa di una bella tradizione familiare, ma senza troppa enfasi».

Nobile certamente, ma soprattutto d'animo, come ha rimarcato monsignor Raffaele Sargenti a margine del rosario recitato domenica sera nella chiesa di San Michele all'Arco di strada Repubblica, quando l'ha definita «capace di realizzare concretamente i suoi principi». Dopo il funerale, che sarà celebrato oggi alle 8 nella stessa chiesa di strada della Repubblica, la via dove aveva sempre abitato, il suo ultimo viaggio sarà per il cimitero monumentale di Forlì dove la contessa riposerà per sempre, nella tomba di famiglia dei Guarini Matteucci, accanto al marito.

**Michele Ceparano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## in breve

**Domenica**  
Escursione alla scoperta dei fontanili

» Una camminata tra terra e acqua nella campagna ad est di Parma alla scoperta dei fontanili. E' il tema della escursione in programma domenica dalle ore 15 tra San Prospero e Beneceto.

L'iniziativa è resa possibile grazie al prezioso contributo dei volontari che hanno dimostrato una particolare sensibilità verso un territorio agricolo di pregio in cui sgorgano diversi fontanili e canali, siepi e filari di gelsi che custodiscono ultimi nodi di biodiversità, di rifugio e riproduzione per molte specie. Adulti e bambini attraverseranno un paesaggio unico anche per la presenza di beni storico artistici e archeologici come la chiesa di Casello, la chiesa di San Donato, la chiesa e il Torrione di Beneceto, la villa settecentesca Mattei e la corte La Maria.

Il ritrovo per tutti è per domenica prossima alle ore 15 davanti alla Chiesa di San Lorenzo in località Casello.

## Processione in centro Folla variegata e tante le tappe

# Le meraviglie del Creato: grande festa delle religioni

» Una folla variegata ha attraversato ieri il centro di Parma per celebrare il Tempo del Creato con soste a San Giovanni Evangelista, alla chiesa ortodossa di San Nectario, alla Chiesa evangelica metodista che ha ospitato la Chiesa avventista e alla Chiesa ortodossa romana di piazzale Picelli. Donne e uomini di diverse confessioni e nazionalità, laiche e laici, saveriane, saveriani e un francescano hanno risposto all'invito del Consiglio delle Chiese cristiane e della Consulta diocesana giustizia, pace e salvaguardia del creato a pre-

### Soste

Da San Giovanni Evangelista alla chiesa ortodossa di San Nectario, dalla Chiesa evangelica metodista che ha ospitato la Chiesa avventista alla Chiesa ortodossa romana.

stare la loro voce alla lode per le meraviglie della creazione, a chiedere perdono per averla sfruttata, a impegnarsi perché «la giustizia e la pace scorrono come un fiume possente».

Il Salmo 148 è stato il filo rosso della preghiera che ha sottolineato i quattro elementi: aria, acqua, terra, fuoco. È stato chiesto perdono «per esserci ribellati all'umile interdipendenza della tua creazione e del nostro essere. Lo abbiamo fatto per arroganza e ignoranza, inconsapevoli degli infiniti effetti a catena delle nostre azioni. Credendo che fosse nostro

diritto privilegiato, in quanto esseri cosiddetti "superiori", giocare con regole diverse. Eppure continui a seguirci con bontà e misericordia. La tua grazia si incarna nella tua creazione, che risponde con misericordia nell'istante in cui ci fermiamo e ci allontaniamo dai nostri modi abusivi». Poi l'intercessione: «Dio della speranza e della guarigione possano i tuoi fiumi di giustizia lavare la nostra avidità ed egoismo e rivelarci le profonde relazioni che hai creato per noi con tutta la creazione».

Il Gruppo ecumenico di danza ebraica ha interpreta-



**Tempo del Creato**  
Delegazione di presenti in San Giovanni.

to quattro danze tradizionali sul riposo del settimo giorno, sull'acqua che simboleggia la salvezza di Dio, e sulla Terra come luogo della promessa e della benedizione.

La celebrazione è continuata con la condivisione fraterna dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo e della donna che ha intrecciato sapori e profumi di terre diverse. Per il presbitero ortodosso romeno Ciprian Gavril, presidente di turno del

Consiglio delle Chiese cristiane di Parma, «è stata una celebrazione molto viva, le persone erano sorridenti e molto coinvolte nel cammino e nella preghiera, e ogni chiesa ha portato la sua specificità. Abbiamo apprezzato molto l'impegno del gruppo di danza che ci ha regalato danze sul tema e belle coreografie. È stato un pomeriggio di comunione piena».

**Laura Caffagnini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Domenica Oltretorrente in festa: gli studenti del Marconi protagonisti

» Sarà una giornata di festa quella che coinvolgerà domenica, dalle 9 alle 20, l'Oltretorrente e chiuderà simbolicamente per quest'anno la rassegna «Quartieri in festa», promossa dall'Assessorato ai Quartieri, partecipazione e rapporti con il Terzo settore del Comune.

Anche il liceo Marconi - istituto che sin dall'anno della sua fondazione, nel 1923, ha testimoniato i passaggi storici fondamentali della città e in particolare di quest'antica area urbana - parteciperà all'evento con una serie di

attività e incontri, volti, altresì, a proseguire il programma di celebrazione del centenario.

Già a partire dalla mattinata i giovani autori e speaker di Radio Marconi proporranno ai visitatori «Audiolibro in cammino» - con la possibilità di ascoltare alcune pagine tratte dal libro di Piero Iotti, ex studente del Marconi, dal titolo «Sono dov'è il mio corpo: memoria di un ex deportato a Mauthausen» - e il progetto «Reporter Radio Marconi in podcast», alcune interviste e brevi conversazioni



con gli abitanti del quartiere.

Dalle 14.45, nell'area antistante la chiesa dell'Annunziata, verranno riproposti due emozionanti reading di scrittura creativa, facenti parte del progetto «Leggere in Oltretorrente»: nel primo, «Biografie di Comunità», studentesse del Marconi daranno voce alle pagine del testo di recente pubblicazione nato dall'incontro con la gente del quartiere, mentre nel secondo, «Spoon Rive», ragazzi e ragazze del liceo ricorderanno e riscriveranno i vissuti di alcuni abitanti dell'Oltretorrente che oggi non sono più con noi.

La festa sarà anche un tripudio di note e allegria: il Marconi ha

risposto anche alla chiamata «musicale» proponendo nel fitto calendario di eventi l'esibizione della «Band» del quartiere, alle 16, in via D'Azeglio 47, con brani che spazieranno dal pop folk al rock interpretati dai giovani musicisti della scuola, Alessia Málaga (voce, chitarra e ukulele) e il gruppo Sky Floor (voce, chitarra, basso, percussioni, tastiere).

«Il Marconi è felice di poter contribuire alla realizzazione di una festa per un quartiere a cui è molto legato» hanno dichiarato le referenti del progetto per il centenario, le docenti Patrizia Bertolani e Mafalda Vescovi.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA